Sabato 26 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 49.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Senatori dell'avvenire.

Sulla fede di Giornali officiosi, e specie sull'interpretazione di certe loro raccomandazioni al Governo, accennammo l'altro jeri ad una prossima *infornata di Senatari*. Ma sarà essa pel 4 marzo? sarà per l'8 maggio, data commemorativa del primo Parlamento subalpino? sarà più tardi? Ancora il precisarlo non è possibile, tutti però consentendo circa il bisogno di dare nuovi membri alla Camera vitalizia. Ogni giorno infatti, da qualche tempo, è segnato a lutto pel Senato; e negli ultimi mesi scomparvero Senatori che non solo *sedevano*, ma *lavoravano* a Palazzo Madama.

Dunque è chiaro che i Ministri stanno pensando al modo il più degno di riempiere i vuoti seggi. E l'occasione straordinaria del cinquantesimo anniversario dello Statuto si presterebbe all'*infornata*.

Il Senato consta oggi di 339 membri, ed il loro numero potrebbe essere ben maggiore. E ambiziosi che aspirano alla dignità senatoria non mancano in Italia. Anzi jeri un organo della Democrazia (forse esagerando, e certo per beffa di ingiustificate ambizioni) ammetteva che gli odierni aspiranti sieno non meno di quattrocento! e tutti ansiosi di farsi raccomandare ai Ministri, cui spettano le proposte alla Corona!

Tenuto conto delle varie categorie da cui si traggono i Senatori, non è impossibile che a qualche centinaja ascendano gli aventi *titolo legale*; ma il *titolo legale* più esteso sarà indubbiamente quello delle Legislature, dacchè nelle ultime elezioni politiche parecchi vennero travolti da ignobili gare partigiane, ed altri pochi, disgustati, si ritirarono spontanei dalla vita pubblica.

Or noi, avendo l'altro jeri accennato alla *infornata*, più o meno prossima, ne' riguardi della nostra Provincia, dicemmo che assai probabilmente i Ministri questa volta non la dimenticheranno. Quindi, se non per altro, per riconoscere quali uomini potrebbe dare il Friuli alla Camera vitalizia, passiamoli in rassegna.

Esclusa la categoria per censo, e l'altra per insigni servigj allo Stato, i nostri *Senatori dell'avvenire* preferibilmente potrebbero essere tolti dalla categoria degli ex-Deputati, e da quella degli alti uffici amministrativi nella Provincia.

Ma ricordando i *titoli legali* dei nostri, sappiam bene come in ogni Regione e Provincia abbondino cittadini che già li conseguirono, e forse accumularono altre benemerenze. Per ciò, pei Ministri, la difficoltà della scelta, ed il voto che abbiano a seguire il criterio di proporzionare il numero dei futuri Senatori ad una giusta e decorosa rappresentanza di esse Provincie e Regioni.

Il Friuli, a stento, potè avere tre Senatori; per un decennio fu uopo accontentarsi di uno. Dei tre, uno dovette la dignità al numero minimo delle Legislature, un altro agli uffici amministrativi, e soltanto il terzo siede in Senato più specialmente per benemerenze scientifiche.

Al presente (considerando i soli *titoli legali*) ne abbiamo parecchi. E nominiamo, primo, l'on. Emidio Chiaradia, quantunque ancor Deputato, ma che sembra disposto a passare alla Camera vitalizia. Poi c'è il comm. G. Solimbergo, per le cinque Legislature; e la nomina di lui sarebbe indizio di non lontana promozione nella carriera diplomatica. Poi l'on. Battista Billia, per le Legislature; e per esse egualmente l'on. Marinelli testè *sorteggiato*. E pel professore Marinelli, oltrechè queste, potrebbero valere le benemerenze scientifiche, ed in principalità il titolo di membro effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, equiparato alla R. Accademia delle Scienze di Torino. Inoltre, se per la salute non si fosse ritirato dalla vita politica, ci sarebbe il Generale Giuseppe Di Lenna ex Deputato; e di più, per due Legislature, e inoltre per l'alto ufficio più volte tenuto di Presidente del Consiglio provinciale avressimo il Conte Luigi De Puppi, e per quest'ultimo titolo legale il comm. conte Giovanni Gropplero.

Ecco, dunque, come nella prossima *infornata* (od in altre *infornate* successive) il Friuli potrebbe avere altri due Senatori. E a due limitiamo il numero, in ossequio al principio di proporzionalità con le altre Regioni e Provincie.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 25.

Svolgonsi dapprima le interpellanze sui fatti di Sicilia. Poi si accorda l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Cavallotti e Guerci, imputati ciascuno di diffamazione ed ingiurie per mezzo della stampa.

L'INDIRIZZO AL RE.

Il *Presidente* invita Coppino a recarsi alla tribuna per leggere l'indirizzo deliberato dalla Camera a S. M. il Re, in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Coppino legge *(Segni di attenzione)* il testo dell'indirizzo, che è il seguente:

Sire! Mezzo secolo è scorso dal giorno che il Vostro Avo magnanimo, nella speranza e nella fede del risorgimento italiano, proclamò la eguaglianza civile, la indipendenza del pensiero e delle coscienze, la libertà politica; distribuì ai suoi popoli, a tutela delle liberali franchigie, le armi non ingloriose, e levò alto sopra l'esercito la bandiera nazionale e sotto questa accorsero le divise genti italiane. Fu questo un solenne periodo di sacrifizi incontrati con animo lieto, di prudenti abnegazioni, di consigli sagaci, di ardimentosi fatti, abbia, oppur no, sempre sorriso agli operatori la fortuna.

Ma le ire di questa (e sia in ogni tempo conforto ai difensori del vero) non impedirono il fatale venire delle genti italiche respinte tra il silenzio del mondo, anzi da manifesta previdenza trasportate via dalla stanza della generosa Torino, e dalla nostra non meno gentile Firenze a questa patria delle patrie, palladio dell'unità, a Roma. (*Approvazioni*). Periodo memorando per vigore di popoli dalla lunga servitù rialzatisi animosamente sotto il divino influsso delle antiche memorie, con l'acre miraggio nella mente dell'Italia futura, caldo il cuore di una fede che per miseria di tempi, di casi e rigor di fortuna non vacillò mai.

Sire! E' caro a noi, rappresentanti di questo popolo virtuoso, quando un mezzo secolo tante cose cambia, infiacchisce, distrugge, lo attestare come la nazione, pur nelle sue distrette, riposa nella fede delle libere istituzioni e in Voi serba in qualunque sorte sacro e inviolabile il voto dei plebisciti, premio e incoraggiamento insieme all'animo del Re.

In questa concordia, o Re, è la vostra forza e la grandezza del trono. Voi nell'animo alto e gentile accogliete le speranze, sentite i bisogni e le difficoltà onde è contristata la vita, e sarà nostro onore che la libertà mantenga per tutti la sua promessa di gloria, gli impegni di profitti al lavoro. (*Bene! bravo!*). Così questo virtuoso popolo, come tutta la vostra augusta casa, si avvii verso quella grandezza che è un portato della sua razza e un dovere della sua storia. (*Approvazioni*).

A questa mira, senza timido pensiero, intendevano lo sguardo della mente quei nobili spiriti che nello stesso o in diversi campi cospiravano col Re, che primo venne a Roma e qui rimane inviolabile nel suo avello di bronzo, e qui riceverà l'omaggio puro dall'ultimo dei nostri nipoti. (*Approvazioni*). E giova in questo di ricordare il magnanimo scopo, perchè alla catena delle antiche glorie male si rinsaldano gli anelli dell'età nuova, se non si rifanno quelle antiche virtù, e ai pericoli non è esempio il valore dei maggiori.

Sire! A Voi, alla graziosa Regina, a tutta la vostra augusta casa, parte e fida l'augurio nostro, che è augurio della nazione, e per la nazione (*bene!*). Nuovo corso di altri memorabili anni incominci e il primo secolo della risorta Italia e dei Re Italiani per concordia di popolo e di Sovrano, per virtù e prosperità dei cittadini, per gloria di arti e di scienze, per potenza di Stato, si chiuda con l'amicizia e il rispetto delle altre nazioni (*Vivi e generali applausi.*)

Presidente mette ai voti l'approvazione dell'indirizzo.

E' approvato.

La presidenza deciderà in qual giorno l'indirizzo sarà presentato a Sua Maestà, e intanto rivolge preghiera agli on. deputati di unirsi ad esso. (*Approvazioni.*)

—

Si riprende la discussione del disegno di legge per una cassa di credito comunale e provinciale.

Approvansene, dopo discussione, i primi quattro articoli.

VERSI FRIULANI.

Del prof. Piero Bonini apparve in questi giorni alla luce (tipografia di Domenico Del Bianco) un volume di *Versi friulani* e cenni su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percoto, volume che vendesi a lire due presso i nostri Libraj.

Il Pubblico, per quanto ne sappiamo noi, lo accolse con benevolenza, anche a segno di simpatia verso l'Autore. Ed a ragione ciò doveva avvenire, dacchè in Udine, se si stampano tanti Giornali, è assai raro il caso di vedere stampato un libro. Quindi la cortesia degli udinesi e dei comprovinciali per incoraggiare chi nell'arringo delle Lettere si presenta animoso perchè non sia interrotta la tradizione della coltura paesana.

Intorno al volume del Bonini altri, su questo Giornale, ne rivelò i pregj; quindi noi siamo dispensati da un esame di esso secondo la Critica poetica e linguistica. Piuttosto, trattandosi di *Versi in vernacolo*, aspettiamo di sapere che specialmente i Sonetti del prof. Bonini doventino popolari, come crediamo che lo sieno già i Versi sulla Sagra di Pagnacco.

I *Sonetti* sono la parte originale del volume, e quantunque taluni già editi, vogliamo riferirne tre come saggio per quei nostri Lettori che anteriormente non ne avessero avuto notizia:

GNOTT.

Ferme tra i bars dal nùl, blançhe, lusint,
Vegle la lune su - l pais c'al duar;
Plùv cujete ta - i çhamps la lùs d'arint
E al corr il voli de montagne al mâr.

Sint a sbati un balcòn; lontân 'o sint,
E par che si lementi, un çhan pajàr;
Çhantùzzin ju avostans, e sott il puint
Passe l'aghe e sbrunzùle e torne al clâr.

Jo dis: ce ise, ce nus fàsie cheste
Nature? E parcè mai tant si smalite?
Parcè il sorèn, la ploje e la tampieste?

Parcè l'odi e l'amor? Parcè la vite!..
E in chel c' 'o cîr, c' 'o pensi a la rispueste,
Mi sgrisùli pa - i strìd de la çuite.

Pagnacco, Agosto 1880.

PA - L CENTENARI DI PIERI ZORUTT.

Mangiâ e bevi, pipâ, çhantâ *Bolzàn*
E il *Trovator*, strolegâ par murbin,
Fâ ridi il mond cu l'estro matarân:
Èrial chest, o poète, il to destin?

Ah se tu giòldis, se tu fâs bacân,
Ançhe l'è ver che cun te o' sospirin!
Eco la *Gnott d'Avril*, l'eterno ingiân,
Eco si vaj po' *Muart di Tomadin*.

E l'art divine che tu às tant amâd
Simpri ti benedì, legri o pensôs:
Chell rai di stele ti à simpri sçhaldâd.

Uè, in grazie so, d'un fuart pòpul la vôs
Salude in fieste il to nom onorât;
E ti cress su la tombe un flor gloriôs.

Udine, Ottobre 1892.

LA GNOTT DAI MUARTS.

Si sgrisùle ogni cûr. Sofle la buère
E fuèis e fros romène a torzèon;
Un spicc di lune, ross, come di uère,
Cuche tra i nùi su la gnott di passiòn.

Ma chêi lumins lajù sore ogni pière,
Ches çhampànis, chei flors, che' devozion
Disin amôr e pâs: son la prejere
Che clame sui defonts rèquie e perdòn.

Prèâ par lor!... E pur, te' sepolture
No si scombatt: si à finid di patî;
Chell prèâ, forsi, uèlial dì paùre?

Preinju lor, se nus puèdin sintî:
Fàit che la vite no nus sèi tant dure,
Dàinus serene, o çhars, l'ultime dì.

Udine, Ottobre 1893.

Cronaca Provinciale.

Verzegnis.

Costumi di carnovale. — Ci scrivono: Martedì 22 corr., in Chiaulis, frazione di questo comune, si tenne una mascherata veramente bella. Circa trenta erano i mascherati vestiti in varie fogge secondo il posto che occupavano. Un carro trionfale condusse i mascherati nella piazza maggiore del paese, dove erano attesi da una grande folla. Si rappresentò la Cuccagna, si istituì un processo e si condannò Carnovale; indi si girò per il paese muniti di vari strumenti da corda e da fiato, cantando e suonando ad un tempo. Si raccolse una cinquantina di uova, molte salsiccie, del burro, delle frutta e del denaro e con tutto questo si fece una gran cena e poi si passò alla festa da ballo.

Medun.

Nuovo ufficio telegrafico. — Anche quì è deciso l'impianto di un ufficio telegrafico. Mi consta che il signor Paolo Zatti ha elargito per tale scopo lire 100, come concorso nella spesa.

Fra non molto quindi, anche questo Comune godrà il beneficio della comunicazione telegrafica. Questo bisogno era qui sentito più che in altri paesi, stante la viabilità difficile, specialmente nell'inverno, ed essendo questo un centro abbastanza commerciale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Fata di primavera

(Dal francese).

— Ahimè!

— Quella unione, diventò un'inferno, dove voi vi sforzavate invano di far discendere il perdono... Voi eravate intanto diventata una grande e bella ragazza... Vostro patrigno se ne accorse... Egli vi testimoniava una troppo viva amicizia...

— Dottore! mormorò ella, arrossendo.

— Io non insisterò punto, disse egli, avendo constatato tale situazione dolorosa... e la gelosia materna... Povera Maria, non vi mancava più che ciò!...

« In breve, uno scandalo, un nuovo processo... La irritata accusatrice chiamò alla riscossa i suoi due fratelli, che però dichiararono di astenersi...

« Ella li aveva di già presi in odio... Giurò che non li avrebbe riveduti mai più... Susanna, ella stessa, mi disse che le sue lettere, le venivano rimandate indietro costantemente.. Vi era stato proibito, non è vero, di scriverle?

Un segno affermativo fu la sola risposta di madamigella Bernheim, che si volse altrove col capo per asciugarsi una lagrima.

Il dottore Arnoux continuò:

— La separazione fu quindi pronunciata in favore della donna, considerati i nuovi torti del marito... Egli ne rese tuttavia partecipi i vostri zii, perchè essi potessero salvaguardare l'eredità di una madre affetta da demenza, com'egli, soggiungeva...

Quest'ultima parola aveva prodotto nell'orfana un fremito nervoso, uno sguardo atterrito, che esprimeva una muta preghiera.

Ciò nondimeno, il perspicace alienista al quale, nulla isfuggiva, non si fermò in così buon punto, — e continuò:

— Tosto dopo la sua vittoria, ella era scomparsa, non lasciando apparir traccia di sè... La si trovò più tardi in Isvizzera, indi in Inghilterra... ma dal momento stesso in cui il di lei istinto l'avvertiva di essere sorvegliata.. allora nel suo interesse, e sopratuto nel vostro... ella scampariva di nuovo...

« Io ho nei miei archivi il rapporto di un confratello straniero... « Un terrore delirante, mi scriveva egli, si è impossessato di lei tutta quanta... Ella crede che la si voglia imprigionare, derubare, assassinare... Accusa suo marito, i suoi parenti, ogni sorta di nemici immaginari, inesorabili.. Insomma, una mania di persecuzione, la più inguaribile di tutte... »

Un'improvvisa espressione di terrore, si pinse sul volto così espressivo di madamigella Bernheim:

— Ed è una mania contagiosa? sclamò dessa.

— No, — le fu risposto. Calmatevi, non temete di nulla.. Voi vi trovate presso un'amico che vi prende oramai sotto la sua custodia. Ho solamente voluto provarvi, che lo stato mentale di vostra madre, mi era perfettamente noto. So anche da ultimo, ch'ella era venuta a rifugiarsi a Parigi... In quell'oceano umano, ogni traccia va perduta... Ella deve aver preso un falso nome...

— Infatti...

— Voi eravate con lei, io suppongo... Bisogna dirmi tutto... Abbiate fiducia in me.

E stringendole la mano, la incoraggiò con lo sguardo:

— Siamo soli, concluse egli. Nessuno all'infuori di me, può nè vedervi, nè udirvi. Nulla più so, di quanto vi ho detto, mentre debbo essere appieno informato di tutto. Su dunque, la mia cara Maria, parlate, io vi ascolto.

III.

Nulla di più attraente, di più affettuoso di quell'interrogatorio, del dottor Arnoux a madamigella Bernheim.

Egli aveva evocato la memoria di suo padre, ed ella si figurò che lo stesso suo padre, fosse là, dinanzi a lei, attendendo una confessione completa.

Non esitò dunque più.

— Da cinque anni, disse ella. noi dimoravamo a Parigi, sobborgo del Temple... Un grande casamento nero... un piccolo appartamento. Tre stanze... quasi tre soffitte... Noi non frequentavamo, nè conoscevamo persona. Non uscivamo di casa, per così dire, mai... Era io che accudiva alle faccende domestiche. Ogni due o tre giorni facevo le mie provviste.

— Ah, neppur una fantesca? Osservò il dottore. Tuttavia vostra madre, era tornata in possesso della sua fortuna... che doveva essere per lo meno intatta... poichè bisogna rendere questa giustizia al suo secondo marito: egli non era punto un dissipatore, bensì un'abile finanziere... Ella doveva quindi essere ricca...

— Non lo so, disse Maria. Ella se ne stava silenziosa a tal riguardo, ed io rispettava quel silenzio.

— E la sua avarizia, le fu risposto. Ciò doveva essere, ella diventava avara.

— No, protestò sua figlia, scusandola, no... ma basta così poca cosa a due donne viventi in ritiro...

— Dite, sequestrate! Ah, la mia povera Maria, io non mi stupisco più che la vostra gioventù abbia sofferto in quell'isolamento, in quella clausura senz'aria e senza sole, con un nutrimento insufficente, derisorio... Si deve per lo meno diventare anemici!

« Vi sarebbe stato uopo di moto, di distrazioni, di espansività... La vostra unica compagna, la vostra carceriera, appena vi rivolgeva la parola, non è vero? Sempre taciturna e tiranna...

« Delle frequenti emicranie, degli spasimi dolorosi, delle crisi nervose, finivano collo scombussolare tutto il suo essere... Durante il giorno, immobile e cupa, ella non poteva sopportare intorno a sè, alcun rumore... Il sonno, sparito... Delle allucinazioni, degli incubi... Ah, voi non avete punto d'uopo di dirmi tutto ciò... Io lo indovino. E dopo?

Ella non si sentiva più la forza di smentirlo. Vinta dall'evidenza, mormorò:

— Dopo, ci fu l'assedio... indi la Comune.

— E voi eravate bloccata in un sobborgo!... sclamò spaventato egli stesso, da quel che ora intravvedeva. Ah, disgraziata, vi mancava anche una tal prova! Trovarsi in piena fornace! E senza un protettore, senza un'amico... Sola, sola, con una pazza... Sì, non lo negate più!... Ella doveva essere furiosa, spietata...

(Continua).

Venzone.

Contro la matrigna. Il venticinquenne Simeone Valent, abitante nella frazione Piani inferiori, prodeceva volontariamente alla matrigna Maria Dionisio lesioni giudicate guaribili oltre i dieci giorni. Fu arrestato il 23 corr.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Arresti — In *Cividale*, fu arrestato certo Aviarigh Antonio contadino da Torreano per porto ingiustificato di una roncola, ed in *Aviano*, Caporale Vincenzo contadino del luogo, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Ringraziamenti.

I coniugi Giuseppe ed Ermenegilda Querincig ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che nella disgrazia toccata loro con la morte dell' angioletto *Anna* dimostraronsi prodighi di conforto e diedero prove di amicizia, serbandone grato ricordo.

Maniago, 26 febbraio.

—

La famiglia Giudici - Anderloni commossa per la dimostrazione d' affetto usatale dalla cittadinanza nella circostanza luttuosa della morte del suo amatissimo *Arturo*, si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che parteciparono alla mesta cerimonia e maggiormente quelli che vollero accompagnare la salma fino all' ultima dimora.

Palmanova 25 febbraio 1898

Cronaca Cittadina.

Il Sindaco a Roma.

Il conte cav. di Trento, ha aderito all' invito di quello di Roma ai Sindaci di cento città d' Italia, di trovarsi a Roma alla presenza dei Sovrani, il 4 marzo prossimo, nella ricorrenza della festa cinquantenaria della promulgazione dello Statuto.

—

La Giunta municipale ha deliberato di erogare le seguenti somme, nella ricorrenza della prossima festa dello Statuto, che quest' anno scade venerdì prossimo, quattro di marzo:

Giardino d' infanzia	L.	1000
Ospizio Tomadini	»	400
Società Veterani e Reduci	»	300
Asilo infantile di Carità	»	400
Casa delle Derelitte	»	400
Congregazione di Carità	»	300
Comitato protettore dell'infanzia	»	500

Le commemorazioni scolastiche per l'anniversario dello Statuto.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione contiene una circolare diretta ai capi degli istituti e delle scuole, colla quale si fa invito di commemorare il 4 marzo, ricorrenza del cinquantenario dello Statuto, con discorsi e conferenze su tale argomento.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro col fucile dalle 2 alle 4.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|2 avremo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Italia Vitaliani. Si reciterà: *La seconda moglie* dramma in 4 atti di Pinero.

Domani seconda rappresentazione con *La signora dalle camelie*, dramma in 5 atti di A. Dumas.

Spettacoli d' opera.

Durante la stagione di Quaresima, si rappresenteranno a questo Teatro Sociale il *Lohengrin* di Wagner, ed il *Faust* di Gounod.

Il personale artistico, dicesi eccellente.

Maestro concertatore e direttore d'Orchestra, Ettore Perosio.

La prima rappresentazione avrà probabilmente luogo la sera del 4 p. v. marzo.

Rammentasi

agli azionisti, che domani alle ore 10, nella sala della locale Camera di Commercio, la Società del Tram a cavalli terrà l' annunciata assemblea annuale.

Una riduzione della sopratassa ferroviaria sui passeggeri.

Si afferma che i ministri Luzzatti e Pavoncelli concordarono un provvedimento per ridurre dal 10 al 3 per cento la sopratassa dei trasporti sui passeggieri stabilita dalla recente legge. La perdita che dal provvedimento avranno le Casse Pensioni ferroviarie, saranno compensate con una lieve sovratassa sui trasporti delle merci a piccola velocità.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine una catenella d' oro.

Società del Paper-Hunt.

Domani, domenica, tempo permettendo, collo stesso meet, percorso ed arrivo, avrà luogo il Paper-Hunt stato indetto per mercoledì scorso.

Inaugurazione della lapide a FRANCESCO POLETTI

PATRIOTA E FILOSOFO

Senza pompe, come si addiceva al filosofo insigne, ma vissuto modestamente, jeri — nei locali del R. Liceo Jacopo Stellini — seguì la inaugurazione della lapide a Francesco Poletti, dedicatagli da ammiratori ed amici, colleghi e discepoli perchè «fosse in modo du«revole e degno ricordata l' opera fe«conda di cittadino, di scienziato e di «educatore.»

Fu questa lapide, in bel marmo nero con le parole scolpite e dorate, murata nell' atrio-corridoio del R Liceo-Ginnasio, a pianterreno, in alto, a destra della porta donde si accede al piano superiore. Un bel medaglione di bronzo, ornato di ramoscelli d'alloro e di quercia con piccoli nastri portanti le date di nascita e morte dell' illustre onorato, campeggia in basso, a destra della lapide; e reca l'effigie meravigliosamente viva e parlante del prof. Poletti: quel suo volto caratteristico, sempre sereno — quel suo occhio tranquillo e indagatore. Come fu detto, lapide e medaglione sono lavoro assai pregievole dello scultore Busetti di Palmanova, che ora trovasi in Milano. La epigrafe, dettata dall' egregio segretario della Società Dante Alighieri dottor Gualtiero Valentinis, dice — molto bene, concisamente:

FRANCESCO POLETTI

MILITE DELLA PATRIA ALLA DIFESA DI ROMA

FILOSOFO

LA SCUOLA POSITIVA DEL GIURE PRECORSE

QUI

PER CINQUE LUSTRI PRESIDE

IL DOVERE INSEGNÒ CON L' ESEMPIO

—

Di fronte alla lapide, sono collocate alquanto a destra, le sedie per gli invitati; sotto di essa, la tribuna e il tavolo per gli oratori.

Ai lati, prendono posto: a destra, la bandiera della Società Reduci e Veterani; a sinistra, le bandiere della Società Dante Alighieri, del Collegio Paterno, del R. Istituto Tecnico, del R. Ginnasio-Liceo.

Notammo presenti: il regio prefetto comm. Prezzolini; il sindaco co. A. di Trento; i senatori comm. Pecile e co. comm. di Prampero; il deputato Morpurgo; il provveditore agli studi cav. Gervasi; gli assessori Measso e Volpe; il presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Gropplero; il presidente della Società dei Reduci signor Giusto Muratti; il presidente della Società Dante Alighieri avv. Schiavi e il segretario della stessa dott. Valentinis; i Presidi e tutti i professori del R. Ginnasio-Liceo, del R. Istituto Tecnico e delle R. scuole tecniche; l' avv. Comelli; il dott. Pitotti; il prof. dottor Fabio Luzzatto; alcuni insegnanti delle scuole elementari; e parecchi altri notabili cittadini.

Tutti quasi gli studenti erano schierati, traversalmente, nel corridoio, a sinistra delle loro bandiere.

Scopertasi la lapide, il professore cav. ingegnere Misani annuncia essersi scusati dall' intervenire: il prof. cav. Wolf, il cav. dott. Joppi (che dovette recarsi a Venezia), il prof. Pinelli preside del Liceo di Treviso, l' Accademia di Rovigo, il pittore signor Mazzoni di Caneva, il prof. cav. Cossa della scuola superiore di Torino, il prof. Moschini preside del Liceo di Mondovì, il prof. Brusa della R. Università di Torino, il cav. uff. dott. Fabio Celotti membro del Comitato (dovutosi assentare per doveri professionali), il cav. Borgomanero caposezione al Ministero di Grazia e Giustizia, il prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons. Di quest' ultimo, legge il seguente affettuoso telegramma a lui diretto:

Venezia, 24 febbraio.

«Prego rappresentarmi inaugura«zione ricordo mio preside Poletti ca«rattere antico padre ai discepoli amico «ai professori umano agli inferiori «logico nella scienza come nella vita.

«*Occioni-Bonaffons*»

Legge poi il seguente discorso:

Signori,

Qui radunati allo scopo di inaugurare alla venerata memoria di Francesco Poletti questo ricordo per il quale volontero i concorsero amici e discepoli, come presidente del Comitato che per le onoranze all' egregio uomo si era costituito, sento il dovere di ringraziare l' Autorità scolastica e la cittadina che fecero plauso alla prima iniziativa, i sottoscrittori che con spontanea cordialità corrisposero all' invito, il chiaro artefice che prestò l' opera sua con intelletto d' amore abilmente ritraendo nel bronzo le care sembianze, e voi tutti o signori, che colla vostra presenza voleste onorare questa nostra modesta cerimonia.

E' dolce, è doveroso ricordare in questo tempio sacro ai classici studi la bella, la severa figura di Francesco Poletti, ed il ricordo qui eretto in memoria di lui non può avere che un altissimo significato. Ben lo dice nella sua concinna brevità l' epigrafe che ci sta dinnanzi. Essa accenna anzitutto ai meriti patriottici di lui. E per vero è più facile fingersi colla mente che descrivere colle parole la sfortunata ma santa e feconda impresa che, presto sarà mezzo secolo, trasse animosi i padri nostri ad immolarsi sull' altare della Patria, colla fede nei destini d' Italia; e luminoso veramente e grande ed acconcio quant' altro mai ad accendere i forti animi della nostra gioventù è l' esempio datoci da quei generosi che mostrarono come col sentimento della libertà non fosse spento l' antico valore italico. Furono essi che nelle fasi e dolenti e gloriose della nostra redenzione politica, superandone ed additandone insieme le difficoltà più gravi, le incertezze, i pericoli crearono l' unità della Patria. E' per essi che oggi spiega al vento la pompa dei suoi colori il vessillo italiano sulla eterna vetta del Campidoglio, che di lassù dove da 27 anni lo contempliamo fa fede delle durate fatiche, delle gioie e dei dolori di quel lungo periodo dal '49 al '70, al cui termine fu dato al primo re d' Italia d' inalberarvelo. Restino dunque incisi nel marmo e nel bronzo i ricordi di quella epopea, i nomi di coloro che, come il Poletti, ne furono campioni, a titolo di onore ed a rammentare ai posteri i loro doveri civili. (*Bene*).

E degna di ricordo è ancora l' opera da lui data a vantaggio delle discipline filosofiche. Ingegno altamente speculativo, il Poletti sentì più che mai l' influsso dei tempi moderni, di quel movimento scientifico voglio dire che trae le origini da Galileo e dalla sua scuola e che infranta la cerchia del sistema metafisico, in questo secolo, con G. D. Romagnoni creò il positivismo italiano che collega «lo studio dell' uomo in«teriore con quello dell' uomo stesso «nel suo sviluppo storico e sociale per «fondare una vera ed utile filosofia». Portato del progresso umano, effetto d' una storica necessità, scienza che procede colla luce delle idee, in armonia sempre colla esperienza, ossequente solo alle somme ragioni del vero, esso in materia di studi filosofici si onora dei più bei nomi che illustrano l' epoca nostra, e fu alto merito del nostro Poletti curarne primo in una serie di pregevoli scritti l' applicazione al giure penale, onde gliene vennero lodi da criminalisti insigni nostrali e stranieri; e se il nome suo ancor molto non suona, egli è specialmente perchè il Poletti sapeva congiungere alle più alte idealità un vivo sentimento di modestia.

Ed ancora e con somma lode va ricordato l' ufficio che per cinque lustri egli tenne in questo istituto che da altro chiaro filosofo, lo Stellini, trae la sua denominazione. Merito anche questo incontrastato del Poletti che sull' alto concetto che egli aveva della scuola e specialmente dell' insegnamento classico, come si può leggere in pregiati suoi lavori, aveva fondato l' amor suo sincero per esso e per la gioventù alle sue cure affidata, alla quale diede l' esempio di quel rigoroso adempimento del dovere che nell' opera educativa è tutto.

Profondamente convinto di quanto possa sulla natura giovanile la forza dell' esempio, egli sa trarre partito da ogni occasione per mettere in rilievo ai suoi alunni que' fatti di che meglio s'appagano gli spiriti generosi e servono a tener alta la dignità dell' uman genere; è così che in queste aule sotto l' effigie del Re nostro, reduce dalle visite ai colerosi di Napoli, egli fa scrivere: «L' adempimento del dovere è facile «quando si ama la patria»; e sotto l' altra dell' eroe dei due mondi, al fatale annuncio della sua morte «Visse per «la patria e la umanità.»

Nella vita d'insegnamenti ricchissima del Poletti, a parte la specchiata probità, la severità del costume, i meriti nella vita pubblica, appaiono ancor più spiccati il caldo sentimento della Patria, il vivido ingegno filosofico speculativo, la devozione al dovere; ond' è che con questo ricordo bene sta se ne tramandi l' ammirazione e l' esempio.

Ed a voi egregio rappresentante dell' autorità cittadina, il Comitato ne fa oggi consegna perchè il nome dell' uomo benemerito viva, come nel cuore degli amici, così nella memoria dei venturi; e perchè quanti dei giovani egregi che frequentano questo classico Istituto leveranno reverenti gli sguardi a questo marmo, si ispirino a quelli alti ideali che furono guida al Poletti nel corso della sua vita onoranda. (*Vivi applausi; molto bene!*)

—

LA RISPOSTA DEL SINDACO.

Risponde brevemente il conte A. Di Trento, Sindaco della città.

Fu detto — egli comincia — fu detto ed io mi compiaccio ripetere, che un popolo educasi alla virtù onorando la memoria degli uomini buoni. Perciò bene faceste a porre un ricordo, qui, in questi luoghi consacrati agli studi, all' onorando cittadino, al filosofo illustre, Francesco Poletti: in questi luoghi dov' egli con rara bontà e con sapiente discernimento e con meritata lode per cinque lustri esercitò il difficile e nobilissimo suo ufficio di Preside. Il Municipio è ben lieto di accettare in custodia il degno ricordo, perchè vi riconosce un tributo, doveroso all' Uomo insigne, di ammirazione e di reverente affetto. (*Benissimo; applausi*).

—

IL DISCORSO DEL PRESIDE DEL GINNASIO LICEO.

Prende quindi la parola il prof. Dabalà Preside del R. Ginnasio-Liceo. Egli dice:

Con l' animo commosso, mi faccio io pure a rendere grazie al Comitato Onorevolissimo e agli Oblatori singoli per l' artistico ricordo che, in propria sede, a meritata significazione di gratitudine e plauso, oggi s' inaugura per l' Uomo Insigne, al quale io m' ebbi (corso è già un lustro) l' onore, l' arduo onore di succedere in quell' ufficio, appunto, dove le virtù sue, il suo valore poterono per un tempo più lungo rifulgere e con maggiore continuità e più palese efficacia. E plauso e gratitudine meco tributano all' inclita memoria di Francesco Poletti gli Egregi Professori di questo Liceo-Ginnasio Iacopo Stellini. Accomuna poi eguali sensi con noi il Corpo Insegnante del Regio Liceo di Treviso, che si è piaciuto onorarmi della sua rappresentanza in questa cerimonia modesta sì, ma altrettanto affettuosa.

Signori,

Entro il recinto di questo Classico Istituto, il quale fu prima e sempre intensa cura del rimpianto Poletti: in queste corsie, dove tanta gioventù, da lui altamente educata, fisò, reverente e ammirante, lo sguardo in tanto Maestro, attraverso l' austero aspetto indovinandone pure il cuore umano e cortese: questa lapide, qui, parlerà a più persone assai, che altrove non farebbe, e, che più è, precisamente a quelle, alle quali, se vivo, l' Uomo che onoriamo, volgerebbe più volentieri i suoi detti: a coloro, in fine, cui maggiormente l' udirlo gioverebbe. E parlerà della scienza, come della patria, della libertà, come del dovere.

Parleranno questo marmo e questa effigie, ogni dì, a giovani e a vecchi, a insegnanti e a discenti, a noi come ai successori, tutti invitando a contemplare e più ad imitare le virtù peregrine che il nobile petto dell' antico Preside albergava. E la luce educativa, che emanerà da sì fulgido esempio, condurrà a maturanza i germi santi delle più oneste operosità.

Di qui, in somma, piglieranno ammaestramenti gli scolari; di qui conforti e stimoli preziosi i docenti. E a che varrebbero gli encomi di questo giorno, a che il monumento, pur degno e durevole assai, quando all' ammirazione per il Poletti non aggiungessero i riguardanti, fin dove natura consenta, l' emulazione?

A quella guisa che il valoroso artefice ha riprodotte del Savio perduto le esteriori fattezze, ora conviene che qui si studi ognuno ritrarre in sè medesimo la bellezza di quell'Anima eletta.

Così auguriamo noi che avvenga. Così speriamo; e il cuore ne gode. Ai Promotori delle odierne onoranze noi rendiamo grazie pertanto vive e profonde.

—

IL DISCORSO DEL D.r PROF. FABIO LUZZATTO.

Prende infine la parola il giovane professore di Università dott. Fabio Luzzatto. Diamo un largo sunto del suo discorso, non potendo riprodurlo per intero.

Dopo gli oratori che precedetterlo, parlando in nome dei colleghi ammiratori dell' estinto e delle autorità, egli dirà brevemente — in nome dei discepoli; e rivolgerà la parola sua particolarmente ai giovani, invocando da essi come dai docenti, che sieno continuate le nobilissime tradizioni del prof. Poletti.

1. Se credesse in una divinità arbitra di sovvertire le leggi della natura e nella sopravvivenza personale dell' anima, invocherebbe aleggiante qui lo spirito di Lui che siamo venuti ad onorare. E nella potenza infinita della fede, gli parrebbe forse di sentirlo presente in questa solenne cerimonia, per la quale risorge d' oltre tomba, e si asside per sempre qui, nel tempio degli Studi, come un Dio Mane Tutelare, la sua cara sembianza.

2. Ma poichè questo non gli concede la religione della scienza che professa quale dal suo labbro l' apprese; spera che, raccolta per gli ascoltanti tutta l' energia del pensiero in un supremo atto di volontà, possa in loro trasfondere l' **Idea** che Lui animò sempre; onde arda nella loro mente la scintilla di una luce immortale e come da lui spirata parli la voce della verità.

3. Risorga dunque, — l' oratore prorompe — risorga dunque dal ricordo eternato brevemente nel marmo, e dalla memoria della sua persona e della eredità delle opere, risorga dalla viva immagine di lui sculta nel bronzo, per questa evocazione spirituale, ed alto suoni, nel silenzio solenne, resa più sacra dalle tenebre della morte; risorga ancora ed abbia perpetua un' eco in voi, la parola dell' eterna verità morale che per Lui e in Lui visse.

4. Francesco Poletti, quando la patria insorse, prima contro lo straniero, poscia contro il Papa-Re, nel nome del Diritto, impugnò l' armi. Là in quella Roma, che fu la culla della grandezza nazionale italica, ove nacque e fiorì la libertà repubblicana; là dove l' immenso mausoleo dei secoli, chiude, per sempre sotterrate, le tombe del dispotismo imperiale e della teocrazia; là, il 49, ben meglio che la Germania di Lutero, affermava il diritto della libertà di coscienza: ben meglio che la Francia di Mirabeau o Robespierre proclamava, oramai per non essere mai più disconosciuto, il diritto civile dell' uomo libero, e il diritto politico del popolo sovrano.

E là, sulle fumanti ruine del regime autocratico e papale, là nel nome del Popolo e di Dio, con la bandiera di Roma e di Repubblica, Mazzini Triumviro, duce Garibaldi, Francesco Poletti con l' azione affermava i termini della vita politica: **patria** e **libertà**. *(Benissimo! applausi.)*

5. Cadeva la rivolta sgominata e vinta. Era menzogna dunque, era miraggio la dolce speranza? Ma nelle leggi universe di natura, ai popoli non era un sovrano precetto di giustizia? E il filosofo stette. E fu la Scienza il conforto dell' esule: la Scuola, l' asilo del proscritto. Allora nella scienza illuminata, e nel sereno spettacolo dei nuovi albori, di più pura luce rifulse la parola della Religione naturale; allora innanzi al Verbo Rivelato si vide drizzarsi immenso, eterno, imperscrittibile, il Diritto della umana Ragione.

6. E nei diritti del popolo, Francesco Poletti vide i doveri dell' uomo. E vide, che se lo Stato ebbe missione di Giustizia e Difesa, e di Soccorso ed Istruzione, sacro e intangibile era il patrimonio individuale della Fede. Negando allora, come folle ed empio, il dominio della Chiesa, ed insorgendo contro il Dogma imposto, e contro il Culto costrittivo e obbligatorio, intese, e proclamava con la vita stoicamente irreprensibile, con la parola mite e tollerante, con lo scritto audace, che Scienza è Libertà: incoercibile è il diritto del sentimento. *(Bene, applausi.)*

Allora professò la libera universale religione della Scienza: e nella vita sua, nella condotta, come già nella dichiarata conoscenza, comprese i veri termini della Vita morale: **Famiglia e Umanità.**

7. Ma non basta l' adorare il vero, nel segreto dell' animo. Se via per campi inesplorati vi guidò la scienza; se a novi passi vi condusse l' indagine; se vi fu appreso ciò ch' altri ignora, o ch' altri disconobbe, il pensiero sia manifesto coraggiosamente. E la scoperta verità o l' appresa cognizione si diffonda. E al pensiero si riconfermi l' azione; ed il dovere si insegni con l' esempio; e venerato simbolo della intangibile personalità, s' affermi, in ogni luogo, alto il carattere.

8. I falsi apostoli d' un comodo opportunismo vanteranno il silenzio equivoco e prudente, od esalteranno la dissimulazione: scala alla conquista del potere, al soddisfacimento dell' ambizione, della vanità, dell' orgoglio. E parrà vedere, nel momentaneo successo d' una pallida visione, la vittoria del gesuitico. Ma è menzogna: menzogna rea di fuggente larva ingannatrice.

9. Qui parli sereno, alto, eloquente, un grande esempio di modesta virtù, di gloriosa memoria. Allora come fu di Lui, s' intenderà, con sublime conforto, che la Vita è Missione: che la legge è dovere; che felice è solo — quanto esserlo si possa — colui che questa eterna verità filosofica ha inteso per lo studio, ha professato per l' esistenza. E allora, ogni dolore parrà men grave: e santo e lieto il sacrificio: e come il sangue, per la patria versato, altrettanto meritevole e degna la Vita per l'altrui bene, la Vita per l' Ideale vissuta.

10. Mentre in questo giorno — che i giovani non devono scordare — gli antichi discepoli, gli amici e i cittadini, rendono a Lui tributo d' onore; alla mente dei giovani parli Egli sempre, come vivo e presente. Per la santa memoria d' una grande epopea, qual fu il Risorgimento politico e morale d'Italia, per il nome venerato d' uno di quelli della schiera immortale, in questo tempio degli studi, sacro alla luce dell' eterna verità progressiva, noi — riafferma l' oratore — abbiamo innalzato, della nostra Fede, del nostro affetto, un' Ara.

Sia quest' Ara un Palladio. E nel suo nome, vada l' augurio: Che qui dentro non entri a dominare nè Prete nè stra-

...iero mai. *(Benissimo! Prolungati applausi.)*

11. Della memoria — continua — della sacra immagine di colui che fu Preside nostro e milite della patria, della scienza e della virtù, si affida a voi la Custodia del Culto, a voi la tradizione.

Venerate l'altissimo carattere dell'Uomo esemplare. Fate che ognuno, qui in ogni tempo entrando, nel vostro rispetto, nel contegno vostro, nella fede sincera, nell'ardore del bene, ritrovi sempre viva la religione della sua memoria, l'onore del suo nome; viva in lui ritrovi l'opera sua. Poichè da Lui vien lustro all'Istituto, poichè i continuatori, ne certa fede, non verranno mai meno a così grande tradizione, sia fermamente in voi scolpita o giovani, la *parola* e l'*idea*: la legge del dovere. *(Bene!)*

12 Noi non sappiamo quale sia la pagina della storia, dove sarà scritto il nome vostro: nè quando possa suonar l'ora in cui di nuovo, con la sacra voce materna, la voce della libertà e del diritto, sia per chiamarvi la patria, o il grido dei Vespri: la voce del giovine Balilla, od il lamento dell'ultimo martire. (*Applausi prolungati.*)

13. Ma sappiamo che innanzi alla Religione del Cielo, v'ha per noi ancora in terra una Religione: che tutta si riassume nella Legge Morale. Anche questa — come ogni altra — ha i suoi sacerdoti, i suoi martiri.

Qui, innanzi a Voi, di questa fede è un altare: nel nome d'un filosofo, nella venerazione d'una cara sembianza che tra voi s'innalza a rammentarvi tale ch'ebbe a Legge sola *Virtù* e *Sapere*, onoratela: nel pensiero e nell'opera.

14. Qui viene consacrata la religione del domani; e si riafferma la coscienza del dovere umanista e la fede, forte della coscienza del dovere, comanda di virtù l'azione.

15. Conchiude: Nel nome d'una legge che non muore perchè a noi la natura ogni dì più la rivela: nel nome di una legge universale, e sovrana, e divina; v'insegni eternamente, qui parlandovi al cuore e alla coscienza, di Francesco Poletti la sembianza, e unisca voi e noi, nel sentimento perenne, eterno, sempre crescente, d'un fraterno amore, l'immortale precetto, della Vita per il Vero, per l'Umanità. *(Prolungati applausi; molti si congratulano col giovane professore per le sue alte e franche parole.)*

—

Dopo questo discorso, cessati gli applausi, l'onorevole Sindaco passa a firmare l'atto di consegna della lapide; e la solenne cerimonia così finisce.

I creditori del Bassi.

I creditori dell'Edoardo Bassi di Porpetto, raduneranno nuovamente martedì 1 marzo, alle ore due pomeridiane in sala della Banca di Udine, gentilmente concessa.

All'Ospitale.

Venne jeri accolto d'urgenza, per accidentale ferita d'arme da fuoco alla mano sinistra, certo Antonio Gussigh da Tarcento.

— Il ventenne Paolo Feruglio operaio, udinese, accidentalmente ebbe jeri asportata l'unghia dell'indice destro. Venne medicato all'Ospitale, ove lo dichiararono guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani 27 febbraio 1898 dalle ore 16 alle 17 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Giuliozzi
2. Mazurka «Notte d'amore»	Farlatti
3. Pot-pourri «L'educande di Sorrento»	Usilio
4. Valzer nell'Opera «Le Campane di Cornevlle»	Planquette
5. Duetto e terzetto finale «La forza del Destino»	Verdi
. Polka «Damen Corso»	Homzei

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Febbraio a L. 105,19.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Heimann Carlo*, Bischera Giovanni di Campomolle l. 1, Comessatti Giacomo l. 1, F.lli Turchetti di Tricesimo l. 2, Cosattini Enrico l. 1, Armellini Luigi fu Girolamo l. 2, Forster Armando l. 1, Peer Domenico l. 1, De Toni ing. Lorenzo l. 1 Scoffo-Presani Erminia l. 2. Famiglia Valentino Presani l. 5, Fratelli Beltrame l. 1.

—

Offerte fatte alle Derelitte in morte di *Alice Pasquali di Gemona*, Marioni Gio. Batta l. 2. *di Carlo Heimann*, Gropplero co. Giovanni l. 2, Paolo Gasparlis l. 1, Giuseppe Fabris l. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Heimann Carlo*, Brida Aristide l. 1, Capellani D.r Pietro l. 2, Benedetto Gentilli di S. Daniele l. 2.

—

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Carlo Heimann*, Caratti avv. C. Umberto l. 2. *di Alice Pasquali di Gemona* Caratti avv. C. Umberto l. 2.

—

Offerte fatte all'associazione «Scuola e Famiglia» in morte di *Carlo Heimann* Misani cav. Massimo l. 1, Adolfo Lorentz l. 1.

Morte di un messo Urbano.

Annunciasi la morte del messo comunale Giovanni Batt. Pilosio, d'anni 61, che fu prima capoquartiere. Contava oltre trent'anni di servizio.

Ancora sconosciuto.

Il povero vecchio, morto jeri'altro mattina in San Gottardo, entro la greppia, fu sepolto senza che si potesse identificarlo.

Verrà scritto al parroco di Rizzolo, presso il quale egli fu per qualche tempo in servizio; ed ai carabinieri di Tricesimo pel ricupero del carretto e delle poche cose lasciatevi dal defunto.

Chissà che forse non vi si trovi qualche carta, che possa mettere sulle traccie di scoprire il di lui nome?

Ospizio Mons. Tomadini

La pregiatissima Banca che trae il suo nome dal popolo friulano in mezzo a cui sparge i benefici del suo credito, volle ricordarsi anche quest'anno dei figli abbandonati dal popolo e dei suoi amati orfanelli ed assegnò loro sul fondo di beneficenza lire 100.

La Direzione dell'Ospizio riconoscente le rende le più vive grazie.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per renitenza alla leva. — Fauro Pietro di Azzano X, Biasutti Emilio di Casarsa, Brusini G. Batta di Cividale, Tossutti Sante di Varmo, Radiero Giuseppe di Roveredo, Visentini Francesco di Percotto, Marini Antonio di Venzone, e Podarieszach Antonio di Montemaggiore, furono condannati a giorni 50 di detenzione. A giorni sei della stessa pena, e per lo stesso reato, Pavani G. Batta di Forni di Sopra.

Fu rinviato il dibattimento in confronto di Fuccaro Guido di Chiusaforte, di Fiorit Pietro e di Coseano Candido di Pavia d'Udine.

Furono assolti per inesistenza di reato, Cescutti G. Batta di Arta e Maieschi Luigi di Forgaria.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO.

Processo che si rinnova. — Il 3 marzo principierà il dibattimento in confronto di Lucia Cantarutti di Valle di Reana, e dei due fratelli Luigi e Giovanni Colautti di Ara, per l'assassinio di Vincenzo Colautti zio di questi, avvenuto nel 10 settembre anno decorso a Primulacco.

Il processo già svoltosi alle nostre Assise fu rinviato, a quelle di Treviso, dalla Corte di Cassazione, per vizio di forma.

Fungerà da P. M. il procuratore del Re cav. Braida; difenderanno la Cantarutti gli avvocati Roberto Patrese e Giorgio Radaelli di Treviso, i due Colautti gli avvocati Caratti e Bertacciolì di Udine.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Qualizza Stefano d'anni 38 di Stregna, per oltraggi fu dal Tribunale nostro condannato a venticinque giorni di reclusione. La Corte glieli confermò.

— Missori Pietro, d'anni 25 di Prepetto fu condannato dal Tribunale nostro a L. 49.50 di multa, ad un mese di detenzione e ad un anno di sorveglianza, per contrabbando. Pur questi ebbe confermata la condanna.

Recesso di querela. — Sartori Giovanni d'anni 25, Fornasier Cesare d'anni 19, Di Giusto Rosario d'anni 42 di Paderno erano stati condannati, in unione ad un quarto individuo non appellante, a 10 mesi di reclusione per violazione di domicilio. Ma in seguito al recesso del querelante, la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento per tutti e quattro.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Mercati della trascorsa settimana fermi, senza cambiamento con la maggior parte delle offerte poco desiderabili. Negli animali da macello affari calmi con prezzi fermi; in quelli da lavoro si deve notare un po' di risveglio, come pure nei vitelli da latte con qualche miglioramento nel prezzo.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa settimana:

Buoi	da L.	120	a	125
Vacche	»	95	»	100
Vitelli	»	85	»	90

Sacile 24 febbraio 1898.

Mercato pressochè nullo. Non mancavano è vero gli animali d'ogni genere e qualità, ma gli affari conclusi furono assai limitati. Qualche ricerca si ebbe in vitelle pregne e vitelli sopra l'anno, da parte di incettatori toscani, ma a bassi prezzi. La carne stazionaria oscillò da L. 80 a 105 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello da 65 a 70 al quintale di peso vivo.

L'indirizzo al Re.

L'indirizzo al Re verrà presentato il 4 marzo dalla presidenza della Camera, accompagnata dai deputati costituzionali che si troveranno in quel giorno a Roma.

Notizie telegrafiche.

Una nave italiana

mandata a picco da un vapore inglese.

Londra, 25. Un dispaccio da Penzance annuncia che stamane vi fu una collisione fra il vapore *Clavedon* e la nave italiana *Agostino Ferrizaro*. Questa affondò col capitano e tre uomini dell'equipaggio rimasti sulla nave.

Il primo ufficiale e quattordici uomini furono presi a bordo del *Clavedon*, indi trasbordati su un batello da pesca che li sbarcò a Newlyn donde si recarono a Penzance.

Altri sinistri marittimi.

Londra, 25. Un telegramma da Boston al Lloyd inglese, annunzia: Il riconoscimento di alcuni avanzi, fa ritenere che la nave inglese *Asia*, in viaggio da Manilla, si sia perduta completamente nelle secche di Nantucket. Tutte le persone che si trovavano a bordo sarebbero perite.

Londra, 25. Un altro telegramma da Wells (Norfolk), al Lloyd, annunzia: Un guarda-costa, appartenente al porto di Wells, si capovolse la scorsa notte, mentre tentava di avvicinarsi al *cutter* del governo. Cinque marinai ed un ufficiale annegarono. Anche una barca appartenente al *cutter* del governo si capovolse iermattina, mentre stava caricando provviste di bordo. L'equipaggio della barca annegò. Finora furono rinvenuti tre cadaveri.

L'inverno alla vigilia di marzo.

Innsbruck, — 25. Sulla linea del Brennero sono cadute grandi valanghe. I treni devono fermarsi a Gries, rispettivamente al Brennero.

Sul luogo lavorano parecchi spazzaneve per sgomberare la linea. Ieri nel pomeriggio cominciò una bufera di neve che dura tutt'ora. E' questa la seconda grande nevicata in quest'inverno. La rete telefonica è interrotta. Due operai sepolti da una valanga, vennero salvati.

Roma, 25. Stamane il Tevere continua ad ingrossare, tantochè la parte interna di San Bartolomeo all'Isola è già tutta allagata.

Tutti i ponti sono carichi di curiosi, che assistono all'imponente spettacolo del fiume, il quale trasporta rottami, alberi, animali.

ULTIMA ORA.

Si rifarà il processo Zola

in un'altra città?

Parigi, 25 Si era detto che Zola rinunciava ad appellarsi alla Cassazione per non commuovere oltre la città.

Invece egli firmò il ricorso: e Labori lo ha già presentato.

Molti essendo, secondo gli avvocati, i motivi di nullità del processo in cui Zola venne condannato, presto si avrà un nuovo dibattimento in un'altra città.

Zola dichiarò di non rendere Parigi responsabile delle dimostrazioni ostili e delle grida di morte, di non voler confondere il generoso popolo parigino con una banda di fanatici prezzolati.

Egli dice che la sua fede non fu scossa e che la luce già trapelata alle Assise si farà intera.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

DUE MILIONI
di Premi
(Vedi avviso in 4.a pagina)

COLLEGIO MILITARIZZATO
Aristide Gabelli
Fuori Porta Grazzano **UDINE** Fuori Porta Grazzano

La Direzione di questo Collegio ha disposto che col 23 corr. incominci un **corso accelerato** *di studi preparatorii per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allievi macchinisti allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero inscritti nelle scuole pubbliche.*

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente.

Il corso è fatto dagli insegnanti:
Prof. Chiarelli Dott. Alessandro - italiano - latino - greco - storia e geografia.
Prof. Tomba Dott. Silvio matematica e scienze naturali.
Prof. Parmantier Dott. Emilio lingua francese e computiseria.
Prof. Simonetti lingua tedesca.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE
Via Poscolle 10
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
LUCI da SPECCHIO - LASTRE Colorate - Smerigliate - Rigate
DAMIGIANE - BARILI di VETRO - BOTTIGLIE e BOTTIGLIONI
TURACCIOLI di SPAGNA
LAMPADE d'appendere e da tavolo d'ogni FORMA e GRANDEZZA
ARTICOLI CASALINGHI d'ogni SPECIE
TUBI ed ACCESSORI di TERRA e di GHISA per LATRINE, ACQUEDOTTI
LETTERE di VETRO BIANCHE e DORATE
CARTA di PAGLIA - SPAGHI e CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO

ARTURO LUNAZZI
Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine
Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali
FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
Nuova Bottiglieria
AL **VERMOUTH GANCIA**
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)
Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
da Centesimi **30** a **1.50** al Litro
» **70** a **3.50** al Fiasco

D'affittarsi col giorno 6 aprile p. v. il primo appartamento sulla facciata della Casa x. (Nardini) in via Prachiuso N. 2 di proprietà della Casa di Ricovero di Udine.
Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di quest'ultima.

Il notaio Puppati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
Sola confezione dei primi Incroci Cellulari
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)
Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

C. BARERA
VENEZIA
MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI
(GARANTITA PERFEZIONE)
Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta
VINACCIA - NAPOLI
Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.
CATALOGHI GRATIS
12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.
Metodi e studi per qualunque strumento a arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

UN ECCELLENTE LIQUORE È
L'AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista P. MIANI
DI UDINE
digestivo-tonico-igienico-diuretico
Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.
Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.
Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -
Prezzi di tutta convenienza

LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

PROMOSSA

dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale in Torino

Legge 1 Luglio — Decreto 27 Luglio 1897

DUE MILIONI DI PREMI

GARANTITI DA BONI DEL TESORO

pagabili tutti in contanti a domicilio dei Vincitori in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

I biglietti che compongono la Lotteria sono in tutto OTTOMILA CENTINAIA da un numero cadauno distinti colla sola numerazione progressiva SENZA SERIE O CATEGORIA.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata nel prossimo mese

L'estrazione avrà luogo in Torino alla presenza del pubblico coll'assistenza di un R.o Notaio, e coll'intervento della Rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo, rapido, chiaro, e semplicissimo.

Domandare il programma dettagliato che si distribuisce Gratis da tutti gli incaricati della vendita dei biglietti.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5**. — Prezzo del quinto biglietto di **Lire Una**. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbrevazioni il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono: in **TORINO** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sez. Lotteria) In **GENOVA** presso la Banca **F.lli CASARETTO** di F.sco, via Carlo Felice, 10.

In **UDINE** presso: *LOTTI e MIANI*, Piazza Vittorio Emanuele. — *GIUSEPPE CONTI* — e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	16.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — CELESTINO CAZZANI

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani**, unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco